



PARCHI INQUINATI

Un [rapporto](#) recentemente pubblicato negli Stati Uniti fa il punto sui **danni prodotti dall'inquinamento atmosferico e dal cambiamento climatico ai parchi nazionali USA**. Il rapporto evidenzia che la cattiva qualità dell'aria indebolisce le piante e la salute degli animali, danneggia l'ecosistema e impatta negativamente sui visitatori e sull'attrattività dei luoghi. **La riduzione di visibilità, l'inquinamento atmosferico e il danno all'ecosistema** sono le categorie di rischio prese in considerazione dalla National Parks Conservation Association.

Non diversamente da quanto accade da noi, infatti, la foschia causata dall'inquinamento dell'aria **offusca le bellezze e i panorami** e le concentrazioni di ozono - uno degli inquinanti più pervasivi nei parchi - minacciano lo sviluppo delle piante e la salute delle persone, mettendo a rischio i soggetti asmatici o affetti da malattie cardiologiche o respiratorie.

Inoltre, rileva il rapporto, **il cambiamento climatico** minaccia i parchi e la natura aggravando il rischio di **siccità, allagamenti, incendi e invasioni** da specie aliene.

Anche in **Europa**, [l'Agenzia Europea dell'ambiente](#) evidenzia l'impatto della deposizione di anidride solforosa (SO₂), NO_x e ammoniaca, che modifica la composizione chimica di suoli, laghi, fiumi e acque marine causando l'acidificazione, e quello dell'azoto nel monossido di azoto (NO), biossido di azoto (NO₂) e ammoniaca (NH₃) che produce l'eutrofizzazione sconvolgendo gli ecosistemi e portando alla perdita di biodiversità. Il rapporto dell'EEA indica che i livelli critici di ozono troposferico sono superati nel 59% della superficie forestale in Europa e che la **Pianura Padana** ha non solo le **più elevate concentrazioni di ozono nel nostro continente** ma altresì i **più elevati carichi critici di azoto** derivanti principalmente dall'agricoltura (94%) e, in particolare, dall'**allevamento** (72%).

Dovremmo preoccuparci - e occuparci - di più di quanto le emissioni incidono sui nostri parchi e le aree verdi, impegnandoci per proteggerne la bellezza e a salvaguardarne il ruolo di protezione per la nostra salute!

Cosa puoi fare? Per ridurre l'inquinamento e l'impatto di questo sulla natura scegli di ridurre il consumo di carne e latticini.



L'IMPATTO DEI TRASPORTI EUROPEI SUL CLIMA

L'ultimo [rapporto](#) pubblicato dall'associazione europea Transport & Environment indica, dati alla mano, che **il settore dei trasporti rappresenta**

oggi la maggior fonte di emissioni climalteranti in Europa e quanto sia, conseguentemente, essenziale modificare questo trend.

Per fare questo serve abbandonare al più presto l'uso dei fossili nei settori molto inquinanti come il trasporto su gomma e utilizzare combustibili puliti per le navi e gli aerei. E, aggiungiamo, ridurre il più possibile l'uso di trasporti inquinanti passando a una mobilità attiva e sostenibile aumentando al massimo gli spostamenti su rotaia.

Con grafici interattivi e capitoli dedicati ad ogni mezzo di trasporto il rapporto mostra il trend in atto evidenziando come oggi **quasi la metà di tutte le emissioni dal settore trasporto siano riconducibili all'uso delle auto** la cui media di chilometri percorsi è aumentata del 15% dal 2000.

Altro grande inquinatore è il **trasporto marittimo: responsabile di oltre un decimo delle emissioni climalteranti dei trasporti nell'UE costituisce anche una delle principali fonti di inquinamento atmosferico**. Quasi l'80% delle navi utilizza ancora l'olio pesante, un carburante sporchissimo fatto con gli scarti della raffinazione. Gli armatori che si stanno allontanando da questo carburante scelgono il gas naturale liquido (GNL) un nuovo carburante fossile che ha rilevanti perdite in atmosfera e la cui sostanza primaria, il metano, ha un potere climalterante molte volte maggiore della CO₂.

Se vuoi contribuire al nostro impegno per ripulire l'industria navale

**firma il nostro appello per la trasparenza sui controlli dei
carburanti delle navi**

Per approfondire e scoprire tutti gli altri settori dei trasporti analizzati nello studio [leggi qui!](#)



NO AL NUOVO CODICE DELLA STRAGE

La **Camera dei Deputati ha approvato** la proposta del Ministro Salvini del **nuovo Codice della Strada**, senza accogliere nessuna delle richieste avanzate in Parlamento e dalle associazioni dei familiari delle vittime sulla strada.

Con le mobilitazioni a cui abbiamo preso parte abbiamo chiesto uno ***Stop al Codice della Strage***, in piazza e online. Un enorme coinvolgimento ha permesso di utilizzare strumenti democratici finora rimasti sopiti: **oltre 20.000 email sono state inviate ai parlamentari e oltre 12.000 alla Presidente Meloni**. E ancora, sono state fatte oltre 2.500 telefonate ai capigruppo alla Camera per chiedere di riscrivere il Codice della Strada.

Nonostante l'attivazione dei cittadini **tutte le proposte e gli emendamenti volti a correggere le norme** più gravi sono state respinte.

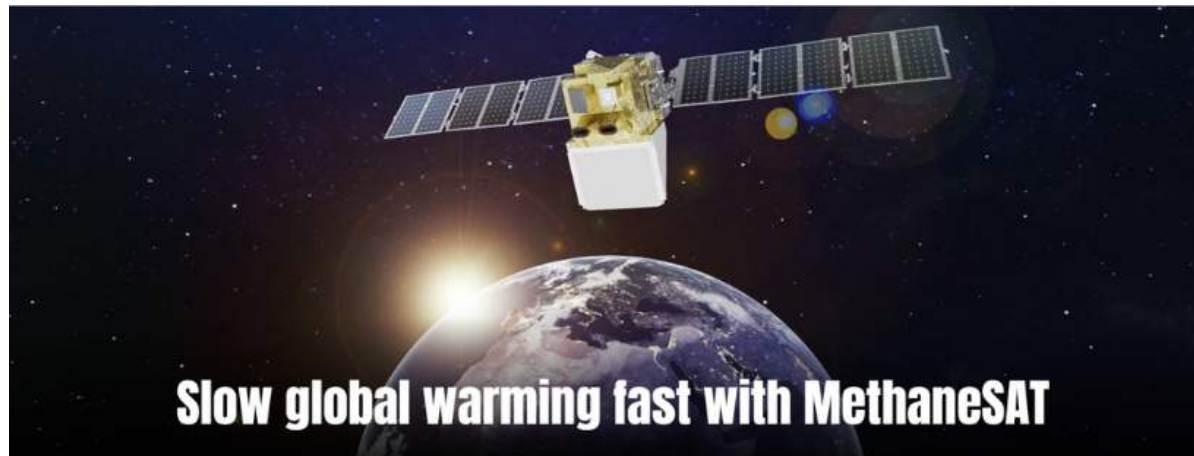
Il testo approvato prevede **meno regole, più libertà di circolare e andare veloci nelle città per auto, moto, camion e meno spazio in strada e meno sicurezza per i veicoli più leggeri e gli utenti più vulnerabili**: pedoni, ciclisti, micromobilità, bambini, anziani, disabili.

La riforma appare **contro la mobilità sostenibile**, con uno stop immediato alla realizzazione di nuove ciclabili urbane e una sola multa per chi viola le aree pedonali anche più volte al giorno; **contro la sicurezza stradale**, con limiti di velocità più alti, restrizioni all'uso di autovelox, nessun intervento reale sulla distrazione alla guida; **contro i Comuni**, con nuovi regolamenti e decreti ministeriali che decideranno se, come e dove le città possono usare leve come ZTL, telecamere, sosta regolamentata.

LEGGI L'APPROFONDIMENTO

La mobilitazione “Stop al Codice della Strage” prosegue, guarda il video e gli aggiornamenti sulle azioni su www.codicedellastrage.it
Per supportare le richieste **partecipa alla manifestazione che si terrà sabato 13 Aprile alle 15 a Milano, appuntamento in Corso Venezia** (chiusa al traffico per un tratto!)

Conferma la tua partecip-azione



UN RAZZO NELLO SPAZIO PER TRACCIARE LE EMISSIONI DI METANO

Una straordinaria partnership tra la ong [EDF](#) e Google ha permesso di lanciare nello spazio il [Methane Sat](#) che viaggerà attorno alla Terra per quantificare e rintracciare le emissioni di metano fino alla loro fonte.

Questi dati permetteranno ad aziende, governi e scienziati di avere informazioni essenziali per ridurre le emissioni delle infrastrutture petrolifere e del gas in modo più rapido ed efficace in tutto il mondo.

Ma perché è così importante poter tracciare le emissioni del metano?

1. **è un potente gas serra, il secondo maggior responsabile del riscaldamento globale**, con un potenziale di riscaldamento oltre 80 volte superiore a quello dell'anidride carbonica nei primi 20 anni dopo la sua immissione nell'atmosfera;
2. **il metano derivante dall'attività umana è oggi responsabile di circa il 30% del riscaldamento globale** di cui una grande quantità deriva dal settore dei combustibili fossili, come petrolio e gas → finisce in atmosfera a causa di perdite nell'infrastruttura o **flaring**, la pratica di bruciare il gas in eccesso estratto dai pozzi perché non ci sono abbastanza tubi per trasportarlo;
3. **dura meno della CO2 in atmosfera** (decenni contro secoli), quindi permette di avere **effetti di riduzione più veloci e misurabili**;
4. **l'Italia è al tredicesimo posto globale per import di gas dagli Usa nel 2023** → da gennaio 2024 non ci sono stati nuovi invii di gas naturale liquefatto (Gnl - composto da una miscela di idrocarburi, di cui il 90-99% metano e in piccola parte altri componenti secondari), a decidere lo stop "temporaneo" è stato il Presidente Biden proprio per valutare gli impatti ambientali di un settore energetico in così forte espansione.

Per approfondire sui motori a metano puoi leggere l'[articolo](#) sul nostro sito.



OLBIA INCLUSIVA

Siamo lieti di essere parte del progetto Mezzo (½) un progetto davvero all'avanguardia che intende promuovere nuovi servizi di trasporto sostenibile nella città di Olbia, rivolti principalmente alle persone fragili e ai loro caregiver. Lavorando sull'**integrazione di tre livelli di mobilità: ciclabile, pedonale e intermodale**.

Oltre alla disponibilità di mezzi a pedalata assistita e fruibili da persone con disabilità gestiti all'interno di una nuova velostazione ubicata presso la stazione FFSS, sono previsti **interventi di 'urbanismo tattico' e wayfinding** (sistema di segnalazione e orientamento intuitivi) per rendere **più accessibili i percorsi pedonali** che convergono sulla stazione e il centro storico. Per rafforzare la mobilità intermodale connessa con il TPL, verranno allestite fermate bus accessibili sui percorsi pedonali selezionati.

La **nostra parte** nel progetto riguarda nello specifico **attività di citizen science con le scuole e la promozione della mobilità sostenibile** tra gli studenti che svolgeremo nei prossimi mesi ad Olbia.

Per scoprire di più sul progetto segui l'iniziativa



LA MAPPA DELLA MORTALITA' A MILANO

Nel 2019 tra i residenti con più di 30 anni a **Milano le morti per cause naturali sono state 12.818: 1.300 di quei decessi sono attribuibili all'esposizione a lungo termine al biossido di azoto (NO₂) e un numero superiore, più di 1.600, all'esposizione a **particolato atmosferico (Pm_{2,5})**. Ogni anno quindi a Milano, il **10%** dei decessi è **collegato al biossido di azoto** e quasi il **13%** alle **polveri sottili**.**

Per «**decessi attribuibili**» si intende il **carico di mortalità che si potrebbe evitare** se venisse rimosso o ridotto un certo fattore di rischio: in questo caso, le stime definiscono le morti che si potrebbero evitare se l'inquinamento a

Milano rispettasse le soglie indicate dall'OMS per la protezione della salute umana.

Questi sono i dati pubblicati nello [studio dell'unità di epidemiologia dell'Ats di Milano](#) che offre anche un approfondimento sulla **stima dei danni da inquinamento quartiere per quartiere**. La stima dei livelli di smog viene effettuata - in maniera simile a quanto fatto finora dal nostro Comitato scientifico con i dati di [NO2, NO Grazie](#) - con una «lente» capace di analizzare celle di 25 metri quadrati.

I quartieri più trafficati, o attraversati da grandi arterie, sono quelli in cui l'impatto dello smog è più rilevante, la risoluzione spaziale definisce un impatto complessivamente drammatico dell'inquinamento sull'intera città, e particolarmente critico nelle periferie.

Ats si è basata per il 2019 su una **media annua di biossido di azoto di $38\mu\text{g}/\text{m}^3$** . La legge (in via di revisione in Europa) prescrive un limite medio annuo a $40\mu\text{g}/\text{m}^3$ mentre le Linee Guida dell'Oms, invece, fissano la soglia per la protezione della salute dall'NO2 a $10\mu\text{g}/\text{m}^3$ e dal PM2,5 a $5\mu\text{g}/\text{m}^3$.

LEGGI L'ARTICOLO COMPLETO

Lo studio dell'ATS di Milano **conferma i risultati ottenuti e diffusi in questi anni grazie a NO2, NO Grazie** e la metodologia utilizzata. Puoi scrivere anche tu ai rappresentanti di [Milano](#) e [Roma](#) per chiedere loro di intervenire per migliorare l'aria!

ASSOCIATI!



[Gestisci la tua iscrizione](#) | [Cancella iscrizione](#)

Messaggio inviato con **MailUp**[®]